

**N**el lontano 1998, mi arrivò una lettera dalla Casa del Sole, in cui mi si chiedeva se fossi stato disponibile come volontario ad occuparmi del servizio di trasporto con il pulmino grande e piccolo dei ragazzi della scuola nelle loro gite ed uscite. Misi la lettera in un cassetto, perché non mi sentivo in grado di occuparmi di ragazzi diversamente abili.

Dopo due anni, per fortuna ci ripensai: decisi di presentarmi a Maria Chiozzi, allora Presidente dell'Associazione volontari "Dora Montani", detti subito la mia disponibilità e così iniziò il mio percorso come volontario alla Casa del Sole.

Oggi, dopo tanti anni trascorsi negli ambienti e tra i ragazzi e gli educatori della Casa del Sole e tanti viaggi in ogni dove, al lago, al mare, in montagna e in diverse città, tra cui le bellissime gite a Roma per far visita al Santo Padre Benedetto XVI e l'altra ad Assisi, posso fare un "inventario" di quello che ho vissuto e sperimentato in prima persona.

Ho visto bambini e bambine appena inseriti nelle classi della Casa del Sole, li ho seguiti per molti anni durante il mio operato di volontario e mi sono



## Riflessioni di un volontario

DI GIORGIO FERRONI

**"... Misi la lettera in un cassetto, perché non mi sentivo in grado di occuparmi di ragazzi diversamente abili"**

reso conto dei cambiamenti e dei progressi che hanno potuto raggiungere, grazie alle esperienze e agli interventi proposti, seguendo i principi del trattamento pedagogico globale pensato da Vittorina. Infine vederli uscire or-

mai maggiorenti dalla Casa del Sole, chi per andare in Centri per adulti, chi nelle scuole superiori e chi nel mondo del lavoro.

Provo una gioia immensa quando li rivedo nella loro nuova dimensione e constato che si ricordano ancora di me dopo tanti anni.

Per esempio, quest'estate durante una giornata trascorsa in piscina, mentre nuotavo ho visto due ragazzi che si sbracciavano e cercavano di attirare la mia attenzione: un ragazzo era in acqua, l'altro era a bordo vasca. Ho ricordato e capito che erano Luigi e Michele, due ragazzi conosciuti alla Casa del Sole, ora inseriti al di fuori della scuola da molti anni, che volevano salutarmi e stare insieme in mia compagnia per rammentare aneddoti del tempo passato e le esperienze fatte insieme, in particolare le gite e i soggiorni.

Potrei citarne tanti altri, come Vito a Villa Dora, che sorprendentemente dopo anni che non ci incontravamo mi ha chiamato per nome, mentre arremmiavo con la pedana del pulmino per far scendere i ragazzi che andavano in soggiorno; come Matteo di Villafranca, in occasione di una visita alla Casa del Sole della sua ex classe... e tanti altri ragazzi che ringrazio di cuore.

Ciao...

